

PREMESSA

Il patrimonio ambientale e forestale della provincia di Enna, rappresenta una delle maggiori risorse presenti sul territorio. Infatti nella sola provincia di Enna vi è la presenza di ben cinque riserve naturali, di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), Zone Protette Speciali (Z.P.S.) e vaste aree del territorio coltivate a cerealicoltura.

Il fenomeno degli incendi boschivi e nelle campagne rappresenta certamente una dei maggiori rischi ai quali è notevolmente esposto l'intero territorio provinciale.

Negli anni passati, a causa di vari aspetti (climatici, vegetazionali, socio-economici, etc.), sul territorio provinciale, si sono verificati numerosi incendi, non tutti dovuti a cause naturali, ma nella stragrande maggioranza dei casi dovuti a comportamenti ed iniziative dell'uomo, il più delle volte di origine dolosa.

Per meglio comprendere la reale incidenza della fenomenologia degli incendi nel territorio della provincia di Enna, basta analizzare i dati contenuti nelle tabelle¹ di questa relazione, per capire come i numerosi incendi hanno causato notevoli danni all'enorme patrimonio boschivo, all'agricoltura ed in qualche caso, la perdita vite umane.

Tuttavia al fine di arginare e reprimere la fenomenologia degli incendi, negli anni passati, grazie alla sinergia che si era creata tra i vari Enti

¹ Dati forniti dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna.

territorialmente competenti presenti in Provincia e alle misure adottate soprattutto in materia di prevenzione, si erano ottenuti significativi risultati.

Infatti il numero degli incendi relativi all'anno 2009 era di 911 a fronte dei 1662 dell'anno precedente.

Invece dai dati relativi a l'anno appena trascorso, è emerso nuovamente una inversione di tendenza del numero degli incendi facendo registrare nuovamente una impennata verso l'alto con ben 1866 incendi, più del doppio dell'anno precedente.

L'Amministrazione Provinciale, istituzionalmente competente e sensibile a tale problematica, come ogni anno è impegnata a porre in essere misure necessarie per reprimere ed arginare il fenomeno degli incendi.

Nello specifico il presente piano sul rischio incendi ha come scopo principale quello di creare un sistema condiviso e organizzato di prevenzione del territorio provinciale, secondo quanto previsto dalle procedure regionali di gestione delle allerte e delle emergenze di Protezione Civile e di diramazione avvisi e bollettini per il rischio incendi di interfaccia.

Fonte dei Dati e Annotazioni

Le fonti utilizzate per l'aggiornamento del piano di Emergenza provinciale sul Rischio Incendi sono state fornite dai seguenti Enti:

1. Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste
 - Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi;
 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna;
 - Aziende Foreste Demaniali;
 - Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna;
2. Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente;
3. Dipartimento Regionale di Protezione Civile;
4. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna;
5. I comuni della Provincia (O.P.C.M. 3606/07 - Piani speditivi di protezione civile - Rischio incendi d'interfaccia);
6. Acquaenna (Gestore del servizio idrico integrato);

CAPITOLO - I

- Informazioni territoriali -

1. ELEMENTI COSTITUTIVI

1.1 CARTOGRAFIA

- Tav. 1 - Carta della delimitazione del Territorio;
- Tav. 2 - Carta Idrografica;
- Tav. 3 - Carta dell'Uso del Suolo 2° Livello;
- Tav. 4 - Carta della rete viaria e ferroviaria- elisuperfici;
- Tav. 5 - Carta degli approvvigionamenti idrici;
- Tav. 6 - Reti di monitoraggio;
- Tav. 7 - Carta delle aree protette - Reti di Monitoraggio;
- Tav. 8 - Carta del Rischio - Aree protette;

1.2 RETI DI MONITORAGGIO

1.2.1 TORRETTE DI AVVISTAMENTO:

Il sistema di avvistamento degli incendi boschivi è basato prevalentemente da una rete di torrette di avvistamento distribuite nel territorio.

Anche per l'anno 2011, l'Ispettorato Forestale, in tutto il territorio provinciale ha mantenuto le 22 torrette di avvistamento, di seguito riportate, ubicati nelle seguenti località:

(Rif. Tav. 6 - Reti di monitoraggio).

Distretto di Enna

COMUNI	DENOMINAZIONE
Villarosa	1. Fortolesi
Calascibetta	2. Buonriposo
Enna	3. Baronessa; 4. Cozzo Campana; 5. Floristella; 6. Pizzuto; 7. Gennavi; 8. Furma; 9. Strazzavertole.
Centuripe	10. Costa di Lupo; 11. Salina Vignale.

Distretto di Nicosia

COMUNI	DENOMINAZIONE
Nissoria	12. Bavoso
Nicosia	13. Altesina; 14. Giumenta; 15. Casale Schino della Croce
Cerami	16. Annunziata
Agira	17. Monte Teja

Distretto di Piazza Armerina

COMUNI	DENOMINAZIONE
Pietraperzia	18. Marcato Bianco
Aidone	19. Pietrapesce; 20. Sambuco; 21. Castellaccio.
Piazza Armerina	22. Rabottano

1.2.2 ATTIVITA' DI AVVISTAMENTO:

L'attività di avvistamento, riveste un ruolo importante, infatti segnalare tempestivamente la presenza di fumo sospetto o di principio d'incendio può certamente limitarne la propagazione dello stesso.

L'attività di avvistamento degli incendi viene svolta, nell'ambito della viabilità e delle aree di competenza provinciale, nelle ore di servizio dal personale stradale, dagli agenti del corpo di Polizia Provinciale, nonché dal personale in servizio presso l'Ufficio Provinciale di Protezione Civile.

Essa viene integrata dal personale di vigilanza della Società Multiservizi S.p.A., che prevede l'impiego di tre pattuglie in orario diurno dalle ore 7.00 alle ore 20.00 con esclusione delle domeniche e dei giorni festivi.

All'avvistamento di un focolaio d'incendio o del fumo sospetto, il suddetto personale, provvederà a darne tempestiva comunicazione prima al numero 1515 (Numero di emergenza Ambientale del Corpo Forestale, attivo in H. 24) e successivamente alla Sala Operativa Unificata di P.C..

Inoltre qualora necessario e su precisa richiesta del Corpo Forestale Regionale e dei Vigili del Fuoco, la suddetta attività di vigilanza può essere effettuata nelle ore e nelle zone ritenute maggiormente a rischio.

CAPITOLO - II

- Risorse Infrastrutturali e Umane -

2.1 SALA OPERATIVA

La sala operativa unificata di Protezione Civile Provincia - Prefettura, è organizzata per funzioni di supporto che rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare per emergenze a carattere provinciale.

Al verificarsi dell'evento di carattere sovra comunale, vengono attivate le strutture di protezione civile (C.C.S. - C.O.M.) , e tutte le attività della S.O.U.P.C. sono coordinate dal Prefetto e/o dal Presidente della Provincia Regionale, o dal personale all'uopo delegato.

2.2 STRUMENTI E MEZZI:

L'ufficio Provinciale di Protezione Civile, nell'ambito delle proprie competenze ha effettuato in collaborazione con gli Enti territoriali un censimento dei mezzi e delle attrezzature da utilizzare in caso di eventi calamitosi che possono interessare l'intero territorio provinciale.

Nel caso in specie sono stati riportati solamente i mezzi e le attrezzature che possono essere utilizzati in caso di incendi.

I dati sono stati desunti dai piani sui rischi incendi di interfaccia elaborati dai comuni (Modello di Intervento - Rischio Incendi d'interfaccia Ordinanza P.C.M. 3606/07).

Si riportano di seguito gli elenchi dei materiali e mezzi presenti sul territorio Provinciale.

Comuni	Materiali e mezzi																
	Container per docce	Container per Servizi	Container Dormitorio	Gruppi elettrogeni	Decespugliatori	Motoseghe	Mezzi per Movimento terra	Autobotte	Minipala	Autovetture	Bus e Pulmino	Fuoristrada	autocarri	carrello	autocestello	compressori ad aria e Martelli	Pompe
Aidone *																	
Agira				2	5	1				6	4		2			2	
Assoro					2					5			4			2	
Barrafranca								1			4	1	3				1
Calascibetta																	
Catenanuova										5	2		3				
Centuripe				1						5	2		2	1			
Cerami *																	
Enna										1	4	1	6				
Gagliano C.to*																	
Leonforte*																	
Nicosia												1	2			2	
Nissoria					2	1					2					1	
Piazza Armerina	1	6	14									1					
Pietraperzia				1					1	1	2	1	2	1	1	1	
Regalbuto				1						3	3	1	2			1	
Sperlinga							1						1				
Troina				1						2							
Valguarnera					2		1	1			1						
Villamosa										2			3		1	4	

* Comuni che non hanno trasmesso i dati

Mezzi di proprietà dei Privati distinti per Comune	Materiali				Mezzi						
	Gruppi Elettrogeni	Autogrù e Grù	Macchine Edili	Martelli Pneumatici	Autoambulanze	Mezzi per movimenti terra	Autobotti	Autocarri	Carrelli Trasporto Mezzi	Bus e Pulmini	Carrelli Elevatori
Aidone*											
Agira	1	3				10	2	11			
Assoro	1					8		6		1	
Barrafranca		1				11	3	8	1	8	
Calascibetta											
Catenanuova						15					
Centuripe		1	10	8		20		20	2		2
Cerami*											
Enna						12	1				
Gagliano Castelferrato*											
Leonforte*											
Nicosia						13	3				
Nissoria			1			4		2			
Piazza Armerina							4				
Pietraperzia						11					
Regalbuto						12					
Sperlinga						8					
Troina	2				1	2					
Valguarnera Caropepe						3		5			
Villarosa	1	1	1			1		1		1	1

*Comuni che non hanno trasmesso i dati.

*I suddetti dati sono stati desunti dai Piani Comunali "Rischio Incendi di Interfaccia"

Provincia Regionale di Enna	UNIMOG 400								MINESCAVATRICI	MINIPALA	Autovetture			Furgoni		
	Vomeri	Lame Spazzaneve	Spargisale da mc 3,00	Tagliaerba	Serbatoi acqua mc 3,00	Piattaforma aerea con cestello	Spazzatrice e aspirapolvere	Peugeot 206			FIAT Panda 4x4	Fuoristrada	Iveco C 39	Renault	Fiat strada	
Settore V° "Viabilità"	2	2	2	3	2	1	1	2	2	12	3	1	3	6	9	
Settore VIII° - "Protezione Civile"												2				

2.3 STRUTTURE SANITARIE

Nella Regione Sicilia esistono due centri per il ricovero di pazienti gravemente ustionati: a Catania nell' Azienda Ospedaliera Cannizzaro e a Palermo nell' Azienda Ospedaliera Civico - Benfratelli "G. Di Cristina - M. Ascoli".

Il centro Grandi Ustionati dell' **A.O. Cannizzaro** consta di 16 posti letto divisi in 7 posti letto di terapia intensiva e 9 di sub-intensiva e n. 3 box riservati ai bambini, attrezzati anche per la presenza continua di un genitore.

Il reparto Grandi Ustionati dell' **A.O. Civico di Palermo** dispone di 30 posti letto di cui 12 ubicati in una unità di terapia intensiva.

Si riporta di seguito l'elenco delle Strutture Sanitarie presenti sul Territorio Provinciale e delle strutture specializzate (Centri per il trattamento dei grandi ustionati presenti in Sicilia):

OSPEDALI IN PROVINCIA DI ENNA

Località	Denominazione Ospedale	Indirizzo	Tel. Pronto Soccorso
Enna	Azienda Ospedaliera Umberto I°	C/da Ferrante	0935.51.61.52
Piazza Armerina	P. O. "M. Chiello"	C/da Bellia	0935.98.17.23
Leonforte	P. O. "Ferro-Branciforti-Capra"	C/da San Giovanni	0935.66.42.17
Nicosia	P. O. "Basilotta"	Via San Paolo, 1	0935/67.13.00

OSPEDALI IN LOCALITÀ LIMITROFE

Località	Denominazione Ospedale	Indirizzo	Tel. Pronto Soccorso
Caltanissetta	Az. Osp. Regionale "Sant'Elia"	Via Russo Luigi, 6	0934.55.95.74 0934.55.92.65

CENTRI GRANDI USTIONATI PRESENTI IN SICILIA

Località	Denominazione Ospedale	Indirizzo	Tel. Pronto Soccorso
PALERMO	Ospedale Civico e Benfratelli	Piazza N. Leotta, 4	091.66.63.676 091.66.63.677
CATANIA	Ospedale "Cannizzaro"	Via Messina, 829	095.72.64.539 095.72.64.541

2.3 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Le associazioni di volontariato presenti sul territorio assumono un ruolo importante sia ai fini della prevenzione che nella gestione delle emergenze in genere.

Nella G.U.R.S. n. 10 del 29/02/2008 - Indirizzi Regionali riguardanti l'impiego del volontariato nelle attività comunali ed intercomunali di protezione civile, vengono riportate le attività che possono essere svolte dalle associazioni di volontariato.

In particolare i volontari, per quanto attiene il rischio degli Incendi Boschivi ed in aree cerealicole, possono essere impiegati, in condizioni di sicurezza e con idonei D.P.I., come strutture organizzate a **supporto dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale della Regione Siciliana** per lo svolgimento dei seguenti compiti:

- Avvistamento diretto e vigilanza per la segnalazione puntuale e specifica degli incendi;
- Supporto alle attività di prevenzione degli incendi e di spegnimento al Corpo Forestale ed ai Vigili del Fuoco;

- L'assistenza alla viabilità in supporto alle forze dell'ordine o alla polizia municipale o agli ausiliari del traffico, al fine di rendere sgomberi e percorribili i percorsi di accesso dei soccorsi e delle vie di fuga.

In caso di emergenza e su richiesta da parte degli Enti istituzionalmente competenti, le associazioni di volontariato, vanno attivate per il tramite del Dipartimento Regionale di Protezione Civile - Servizio Regionale di Protezione Civile Provincia di Enna - Via dello Stadio, 10

Dirigente Responsabile: Arch. Pietro Conte

Tel.0935/511.221-Fax 0935/510.853

2.4 POSTAZIONI SQUADRE ANTINCENDIO BOSCHIVO

(Riferimento Tav. 6)

Nel periodo estivo, per combattere e limitare il propagarsi degli incendi boschivi, vengono istituite da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste a partire dal mese di giugno delle Squadre Antincendio Boschive (S.A.B.) che vengono dislocate su tutto il territorio provinciale soprattutto in prossimità delle aree boscate in quanto un intervento per essere efficace deve essere immediato.

Il personale impiegato specializzato dall'Ispettorato nel servizio di A.I.B. (antincendio boschivo) è suddiviso in squadre antincendio boschivo (S.A.B.) e Torrettisti.

La squadra formata da personale precedentemente addestrato che conosce perfettamente il territorio è costituita da un minimo di quattro persone ad un massimo di otto unità oltre l'autista, ed è dotata di un idoneo mezzo di trasporto.

Inoltre alcuni dei mezzi in dotazione alle S.A.B. sono provvisti di modulo antincendio.

Le S.A.B. hanno lo scopo di intervenire prontamente a seguito di segnalazioni, riducendo notevolmente la capacità di propagazione degli incendi, limitando pertanto l'estensione delle superfici bruciate.

Si riporta di seguito l'elenco delle S.A.B. e la loro distribuzione sul territorio provinciale.

Comune	Postazione S.A.B.
Aidone	Castellaccio Ciappino
Assoro	Assoro
Calascibetta	Buonriposo
Centurie	Centurie
Cerami	Gugliatore
Enna	Baronessa Furma – Bivio Furma Bannata
Nicosia	Vivaio Gurri Altesina
Piazza Armerina	Bellia
Pietraperzia	Marcato Bianco
Troina	Presso la sede del Distaccamento

CAPITOLO - III

- Elementi a Rischio -

3.1 CLASSI USO DEL SUOLO

La carta dell'uso del suolo rappresenta un primo livello di conoscenza del territorio, e riveste un ruolo importante, ai fini antincendio, per la conoscenza diretta delle colture e la loro dislocazione ed estensione.

La conoscenza delle tipologie colturali e la loro ubicazione nel territorio, rappresenta l'elemento essenziale per effettuare la prevenzione e la relativa pianificazione ai fini dell'antincendio.

Le zone coltivate a cereali, per lo più a sud del territorio provinciale, sono risultate negli anni passati quelle dove si sono verificati il maggiore numero di incendi.

L'origine degli incendi nella maggior parte dei casi è risultato di natura dolosa, rendendo di fatto queste zone maggiormente vulnerabili al rischio incendi.

Si riporta la tabella con l'individuazione e la consistenza delle colture presenti in provincia di Enna, suddivise per superficie agraria e forestale.

1° livello	2° livello	Superficie agraria E forestale S.A.F.	Superficie agraria E forestale
Seminativo	a) Seminativo Semplice–irriguo-arborato; b) Foraggere; c) Colture orticole.	131.465	59,7
Legnose Agrarie	a) Agrumeto; b) Vigneto; c) Oliveto; d) Mandorleto; e) Frutteto	20.224	9,2
Boschi	a) Latifoglie; b) Conifere; c) Bosco misto.	21.436	9,7
Arre a vegetazione arbustiva e/o erbacea	a) Macchia e cespuglietto; b) Pascolo; c) Incolto – incolto roccioso.	-	-

CAPITOLO - IV

- Cause principali di incendio boschivo -

Con il termine incendio boschivo, generalmente si raggruppano la maggior parte degli incendi che si verificano sul territorio. Tuttavia occorre fare una distinzione tra gli incendi che effettivamente si verificano nelle aree boscate e gli incendi d'interfaccia, da pascolo, incolto, ex coltivi, sterpaglie, etc..

La suddetta puntualizzazione tra le varie tipologie degli incendi, è importante in quanto, per ogni tipologia di incendio, occorre adottare tecniche ed una lotta diversa in quanto si sviluppano in ambienti diversi con rischi e pericoli diversi.

Le Cause principali che determinano l'innescò degli incendi sono determinate da:

- Cause accidentali

I fattori che determinano l'innescò di un incendio con la conseguente propagazione del fuoco sono determinati:

dall'aridità del suolo; dalla scarsa umidità; dalla ventosità caratterizzata da scirocco; dalla bassa frequenza negli anni passati di precipitazioni; dalle alte temperature; dalla presenza di vegetazione secca e dallo stato di manutenzione delle aree boscate.

- Cause colpose

L'eliminazione delle erbe infestanti, ristoppie, ecc. mediante l'accensione intenzionale, pratica effettuata soprattutto dagli agricoltori del fine settimana, è tra i fattori di maggiore rischio per gli incendi di origine

colposa. Inoltre, ad aumentare ulteriormente il fenomeno degli incendi colposi, sicuramente vi è da l'abbandono dei terreni da parte dei vecchi agricoltori, e la mancata coltivazione di terreni.

- Cause dolose

Le cause predominanti dello scatenarsi degli incendi sono determinate da azioni che in alcuni casi possono essere ricondotte alla volontà dell'uomo di cagionare il danno.

Si riporta di seguito la tabella riportante l'elenco dei comuni della provincia suddivisi per giurisdizione.

GIURISDIZIONE	COMUNI AFFERENTI
Agira	Catenanuova
	Centuripe
	Regalbuto
	Assoro
Enna	Villarosa
	Valguarnera C.pe
	Calascibetta
	Leonforte
Nicosia	Nissoria
	Sperlinga
Piazza Armerina	Aidone
Pietraperzia	Barrafranca
Troina	Cerami
	Gagliano C.to

Tabelle contenenti i dati relativi agli incendi che si sono verificati nel quadriennio 2007- 2010 suddivisi per giurisdizione

Anno 2007								
Giurisdizione	N° Incendi	Int. Aerei	V.F. Intervenuti	Ha Bosco Dem.	Ha Bosco Pri	Ha di Bosco Com.	Terr. Privati	Totale Ha
Agira	160	14	11	1	13	1	419	434
Enna	386	22	51	236	39	11	1543	1829
Nicosia	82	8	13	27	7	13	106	153
Piazza Armerina	649	8	46	45	74	44	572	735
Pietraperzia	117	0	15	20	15	0	365	399
Troina	34	4	11	39	27	3	420	489
TOTALI	1428	56	147	368	175	72	3425	4039

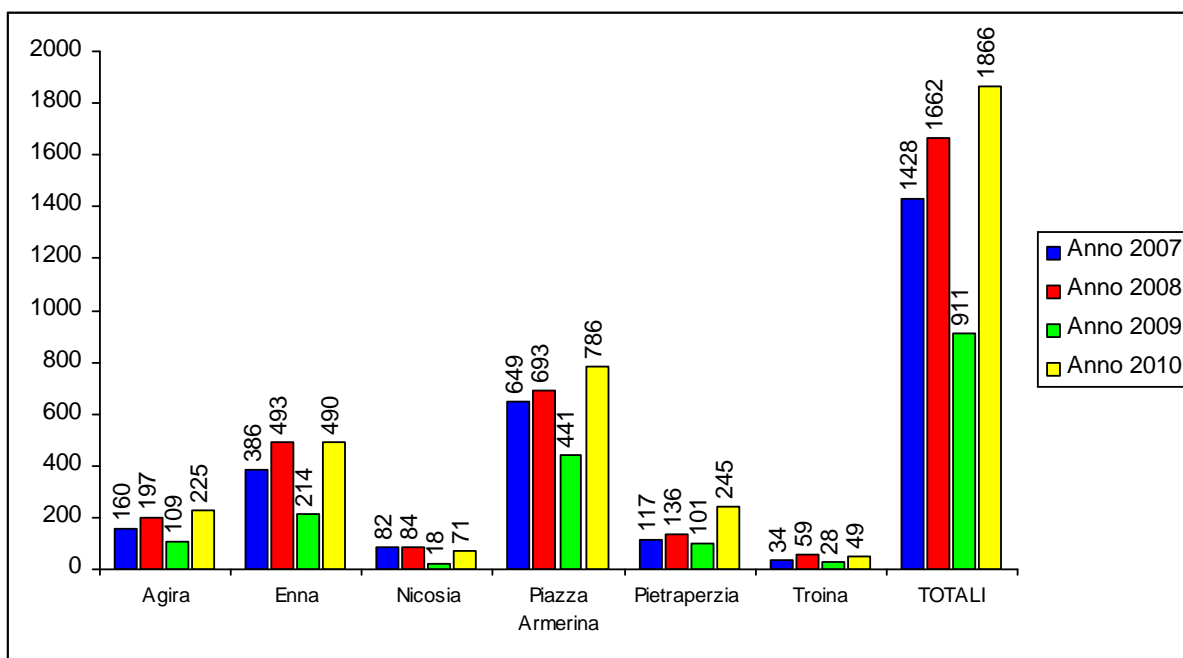
Anno 2008								
Giurisdizione	N° Incendi	Int. Aerei	V.F. Intervenuti	Ha Bosco Dem.	Ha Bosco Pri	Ha di Bosco Com.	Terr. Privati	Totale Ha
Agira	197	10	32	6	39	40	749	834
Enna	493	24	81	72	18	8	698	1829
Nicosia	84	11	16	43	17	0	542	153
Piazza Armerina	693	25	57	63	49	11	1138	735
Pietraperzia	136	0	12	18	4	0	173	399
Troina	59	4	10	0	32	1	170	489
TOTALI	1662	74	208	202	159	60	3470	4439

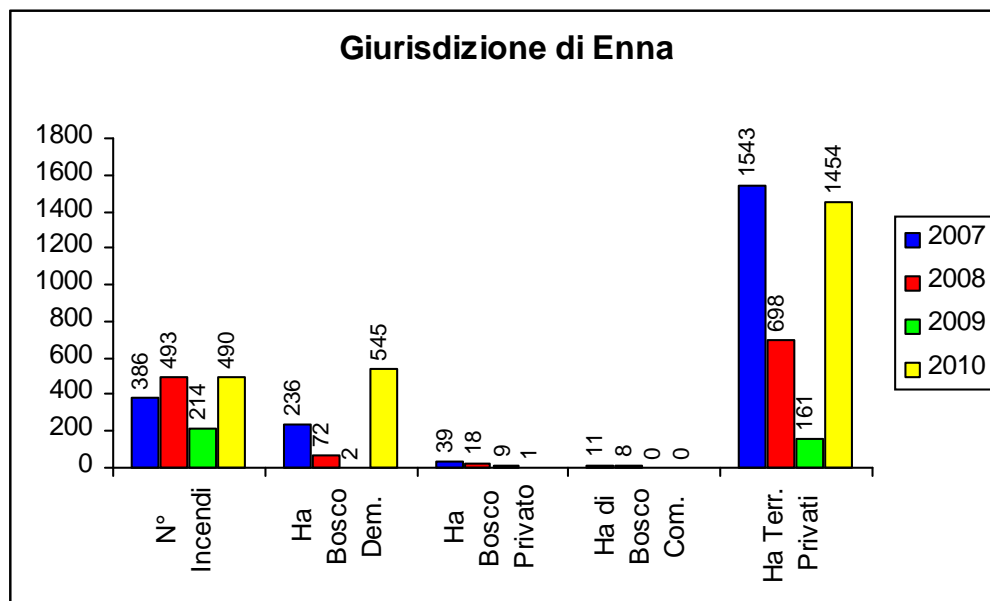
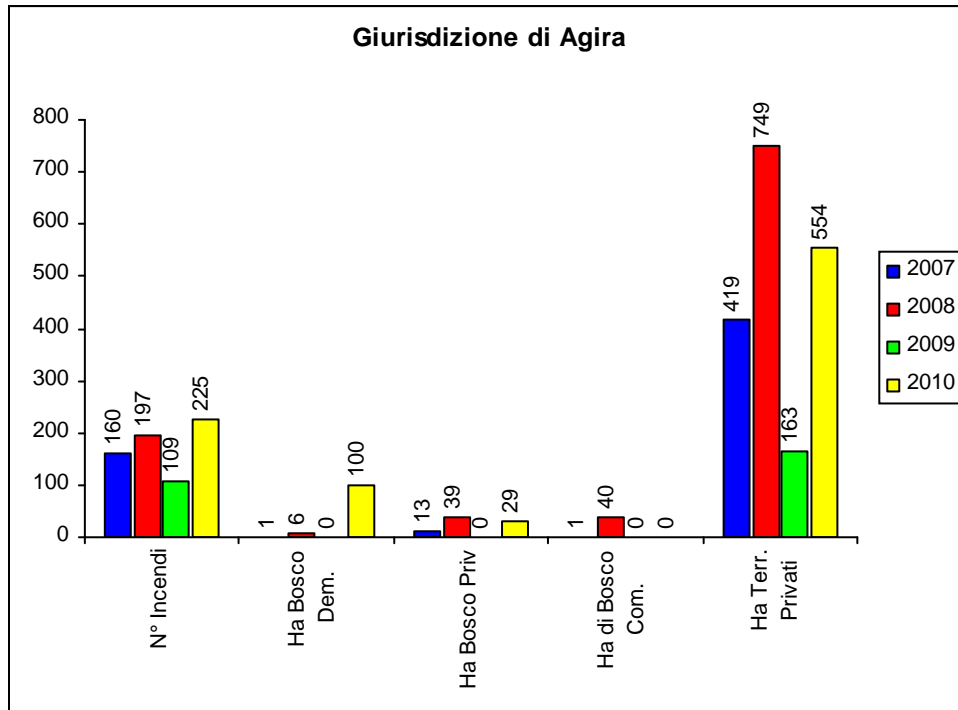
Anno 2009								
Giurisdizione	N° Incendi	Int. Aerei	V.F. Intervenuti	Ha Bosco Dem.	Ha Bosco Pri	Ha di Bosco Com.	Ha Terr. Privati	Totale Ha
Agira	109	3	6	0	0	0	163	163
Enna	214	4	19	2	9	0	161	172
Nicosia	18	1	5	6	0	0	33	39
Piazza Armerina	441	4	19	14	5	12	384	415
Pietraperzia	101	0	4	0	0	0	131	131
Troina	28	2	4	0	5	0	26	31
TOTALI	911	14	57	22	19	12	898	951

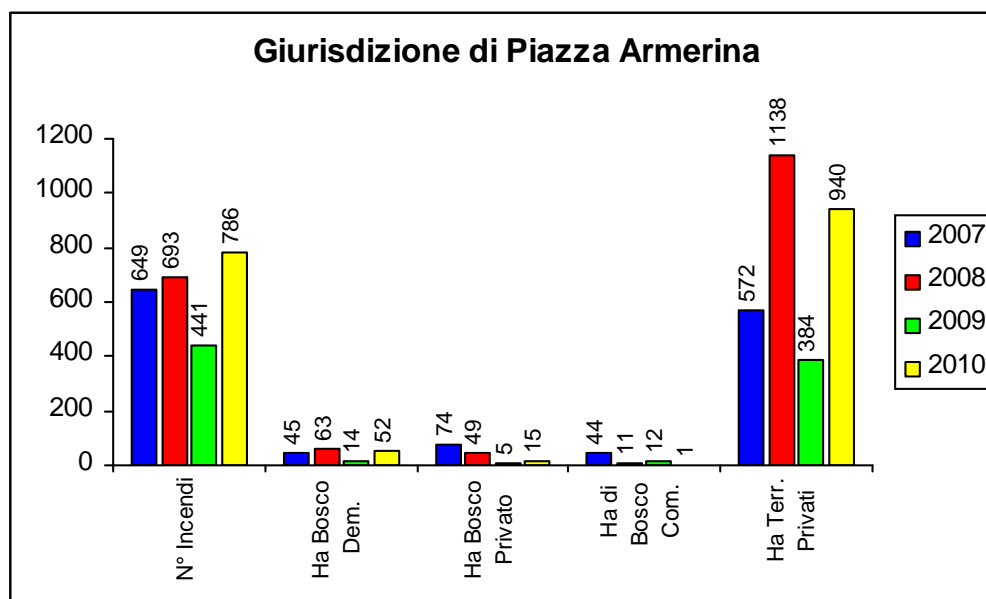
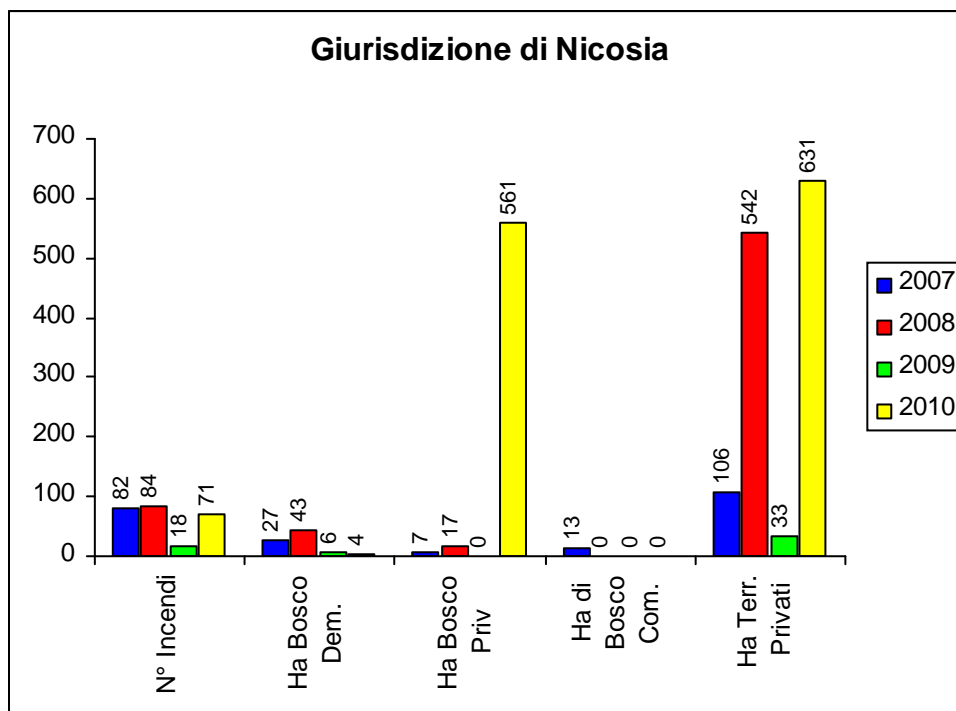
Anno 2010								
Giurisdizione	N° Incendi	Int. Aerei	V.F. Interventuti	Ha Bosco Dem.	Ha Bosco Pri	Ha di Bosco Com.	Ha Terr. Privati	Totale Ha
Agira	217	13	20	100	29	0	552	681
Enna	448	22	69	545	1	0	1422	1968
Nicosia	69	10	12	4	561	0	601	1166
Piazza Armerina	776	12	53	52	15	1	918	986
Pietraperzia	228	0	13	8	14	0	349	371
Troina	47	8	21	0	8	1	254	263
TOTALI	1785	65	188	709	628	2	4096	5435

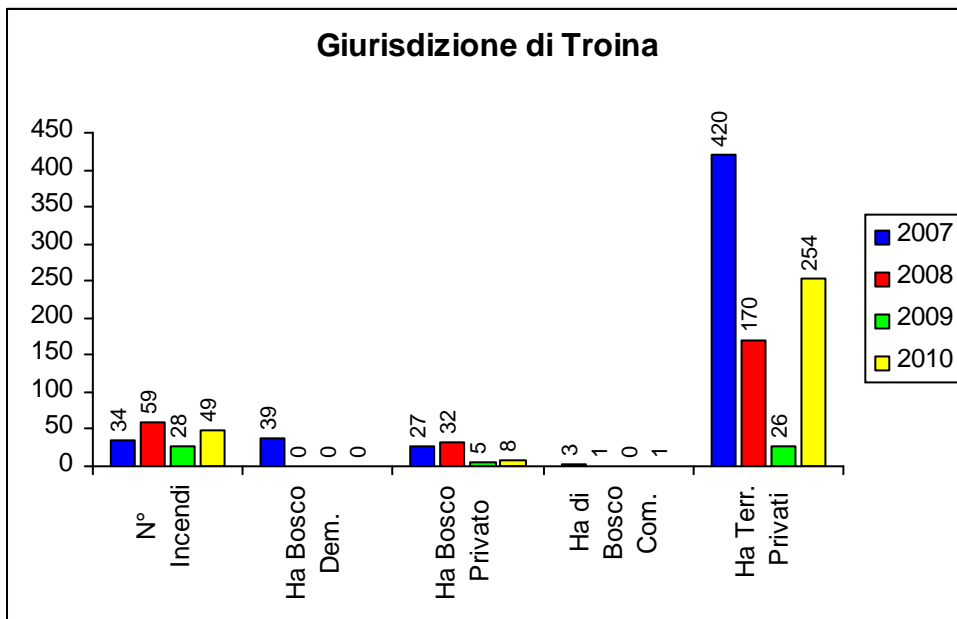
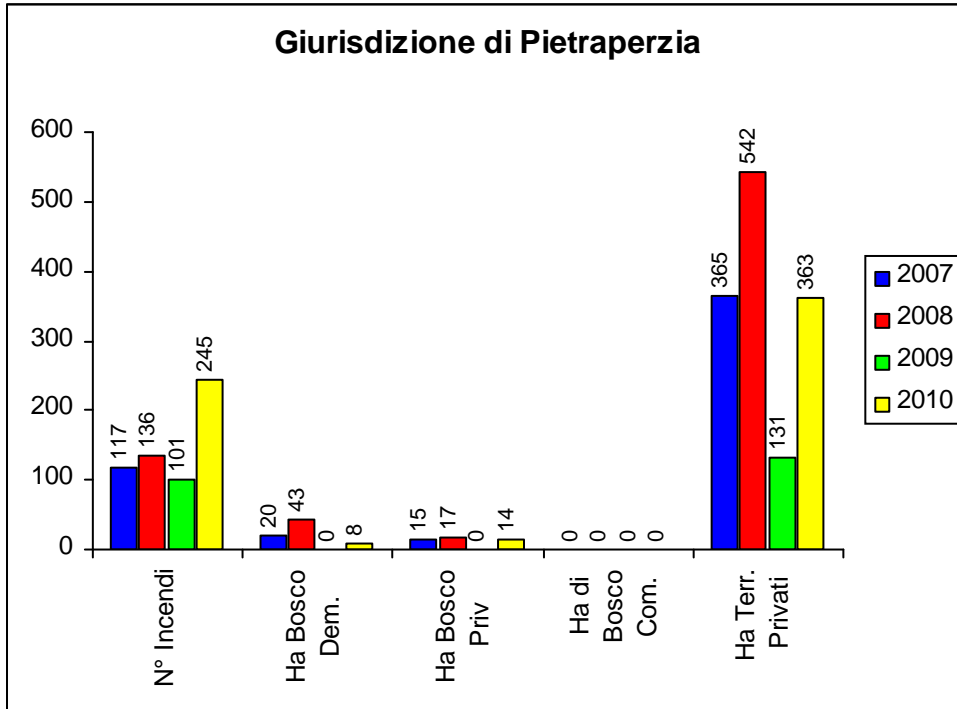
N.B. I dati contenuti nelle tabelle sono stati forniti dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna.

Grafico Numero di Incendi in Provincia di Enna suddivisi per anno e giurisdizione









CAPITOLO - V

- Prevenzione -

Una efficace prevenzione può ridurre fortemente il rischio da Incendio Boschivo e nelle campagne, limitando gli episodi sia nella frequenza, sia nell'estensione.

E' noto infatti che il fuoco si propaga grazie alla continuità della vegetazione combustibile, pertanto tutte le azioni che tendono a ridurre preventivamente la massa infiammabile, (soprattutto quella costituita dalla vegetazione erbacea secca), sono da considerarsi le più efficaci.

I comuni nell'approssimarsi della stagione estiva, dove il rischio incendi è alto, emettono ordinanze, in virtù della legislazione vigente, circa i comportamenti che i cittadini, i proprietari e conduttori di fondi agricoli devono tenere al fine di evitare il propagarsi di incendi nelle campagne, in particolar modo quei fondi agricoli che sono in prossimità di aree boscate.

La Provincia Regionale di Enna, effettua così come nel passato, una campagna di sensibilizzazione con tutti i comuni afferenti al territorio provinciale e con altri Enti proprietari di infrastrutture e più precisamente: ANAS, Rete ferroviaria Italiana e il Settore V "Viabilità" della stessa Provincia Regionale di Enna.

Essenzialmente si invitano gli Enti di cui sopra a predisporre con urgenza tutte le misure necessarie di prevenzione, per la repressione degli incendi attraverso il decespugliamento delle scarpate lungo le linee di comunicazione di loro competenza nonché nelle adiacenze dei rispettivi immobili di pertinenza, con particolare riguardo alle aree prossime a zone di nuova espansione urbana.

Per quanto innanzi rappresentato, con l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 205/2010 art. 13 "... paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo forestale

naturale non pericolosi ..." se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura etc. sono considerati rifiuti e come tali devono essere trattati, pertanto la combustione sul campo dei residui vegetali configura il reato di illecito smaltimento dei rifiuti, sanzionato penalmente dall'art. 256 c.1 del D.Lgs. 152/2006.

Inoltre una buona azione preventiva che viene effettuata annualmente consiste nella pulizia preventiva delle fasce perimetrali dei boschi, la manutenzione delle piste che consentono il transito dei mezzi antincendio all'interno dei boschi e la manutenzione dei viali tagliafuoco.

Infatti, al fine di aumentare l'attività di prevenzione ed in sinergia con gli Enti territorialmente competenti in materia di incendi, la programmazione della pulizia delle scarpate lungo le SS.PP. può essere modificata ed intensificata nelle zone ritenute maggiormente a rischio.

Infine il controllo e il costante monitoraggio del territorio viene effettuato soprattutto nelle aree maggiormente esposte al rischio incendi, attraverso le torrette di avvistamento di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna .

Il personale in servizio presso il V Settore Viabilità, la Polizia Provinciale, dell'Ente nelle ore d'ufficio ed il personale della Società Multiservizi S.p.A. nella loro normale attività di pattugliamento, svolgono attività di monitoraggio.

Inoltre, al fine di potenziare l'attività di avvistamento degli incendi, il monitoraggio viene effettuato anche dal personale dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, nelle aree ritenute a maggiore rischio e soprattutto al ricevimento dei bollettini di "Avviso di Protezione Civile - Rischio incendi e Ondate di Calore" emanati dalla S.O.R.I.S. - D.R.P.C. con i quali viene dichiarata la soglia di criticità per il rischio incendi.

CAPITOLO - VI

- Pianificazione -

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVITA' ORDINARIA

Nella fase di attività ordinaria, l'operatore di Sala, alla ricezione di una segnalazione di incendio, dopo avere acquisito ogni elemento utile alla identificazione dell'evento segnalato, provvede a darne tempestiva comunicazione al numero telefonico 1515 (Numero di emergenza Ambientale del Corpo Forestale, attivo in H. 24) e successivamente informa il funzionario reperibile.

Nel caso di segnalazione di incendio di interfaccia, che interessa la viabilità provinciale, sentito il funzionario reperibile, qualora necessario, sarà allertato il personale tecnico stradale competente per gruppo in servizio e/o reperibile, che dovrà provvedere a porre in essere eventuali interventi di limitazione del traffico su richiesta del Responsabile D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento).

Inoltre, qualora necessario, e su precisa richiesta alla Sala Operativa Unificata di P.C. da parte del Corpo Forestale e/o del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Enna, possono essere attivati al loro esclusivo supporto, nelle ore d'ufficio, i mezzi in disponibilità del V Settore Viabilità, nonché le squadre reperibili per le attività legate alla sicurezza della circolazione stradale nella viabilità e aree di propria competenza.

ATTIVITA' IN EMERGENZA

L'attività provinciale di pianificazione dell'emergenza è necessaria per fronteggiare gli eventi di interesse sovracomunale, per i quali non è sufficiente la risposta locale organizzata dal Sindaco, oppure per affiancare i Sindaci nel

momento in cui le strutture comunali non sono più in grado di reggere il peso dell'emergenza - Fasi operative contenute nel modello di intervento Ordinanza P.C.M. 3606/07 - Legge 225/32 - D.Lgs. 112/98.

Al verificarsi dell'evento di carattere sovracomunale, vengono attivate le strutture di protezione civile, e tutte le attività della S.O.U.P.C. sono coordinate dal Prefetto o da funzionario delegato.

La Sala Operativa provinciale di Protezione Civile Provincia - Prefettura, dovrà gestire il coordinamento nella fase di emergenza attraverso il coinvolgimento diretto del Comando Provinciale dei VV.F. e del Corpo Forestale, in funzione della tipologia dell'area di intervento e ognuno per le rispettive competenze, che si avvarranno di volta in volta della collaborazione di altri soggetti.

L'Unità di Crisi, che rappresenta il nucleo di direzione nella fase di gestione dell'emergenza, sarà composta:

- Dal Prefetto, o da un suo rappresentante;
- Dal Comandante dei Vigili del Fuoco o da un suo delegato;
- Dal Capo dell'Ispettorato Forestale o da un suo delegato;
- Dalla Provincia regionale di Enna attraverso un proprio Funzionario incaricato dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile;
- Da rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile;
- Dall'A.N.A.S. attraverso un proprio Funzionario incaricato;
- Dal Dirigente del V Settore "Viabilità" della Provincia Regionale di Enna;
- Dai Responsabili delle P.A. Corpo Volontari di Protezione Civile presenti sul territorio;
- Dal Presidente della C.R.I. o da un proprio delegato;
- Dai Rappresentanti delle Amministrazioni comunali che di volta in volta saranno interessate all'applicazione del piano;

- Da un Funzionario della Snam - Siciliana Gas - Enel - Telecom Italia, in quanto responsabili delle grandi reti di distribuzione - "Funzione 8" - Metodo Augustus - Servizi essenziali.

All'attivazione dello stato di allarme, onde evitare che le persone sopra individuate siano sottratte dai loro compiti istituzionali senza che si reputi necessario il loro coinvolgimento, sarà opportuno limitare il numero dei componenti a pochi referenti anche per facilitare l'assunzione di decisioni, ma che comunque prevedono, in relazione alla tipologia di intervento e ognuno per le rispettive competenze la presenza del Comandante dei VV.F. o del Capo dell'Ispettorato Forestale.

E necessario che per ogni componente dell'Unità di Crisi si prevedano almeno due sostituti.

Qualsiasi variazione che intervenga sui nominativi segnalati dovrà essere comunicata per effettuare i dovuti aggiornamenti.

INDICE

PREMESSA	-	Pag.	1
CAPITOLO I	- Informazioni territoriali.....	>>	4
CAPITOLO II	- Risorse Infrastrutturali e Umane.....	>>	7
CAPITOLO III	- Elementi a Rischio.....	>>	15
CAPITOLO IV	- Cause principali di Incendio Boschivo.....	>>	17
CAPITOLO V	- Prevenzione.....	>>	24
CAPITOLO VI	- Pianificazione.....	>>	26

